

BILANCI 2300 visitatori alla mostra che ha chiuso nei palazzi Ferrero e Gromo Losa

Dopo il volto, il corpo e la mente

Fotografia ancora protagonista nel 2023. Ora tocca a Nuvolosa e ai fumetti e al Festival Viaggio

Più di 2300 visitatori tra ingressi singoli, scuole, percorsi guidati, personalizzati e inaugurazione per la mostra che ha chiuso i battenti domenica nella cornice dei palazzi storici del Piazzo "Volto anima del corpo". Un risultato positivo, secondo i curatori Fabrizio Lava e Irene Finiguerra, che già guardano al futuro: il progetto partito con il ritratto prevede infatti altri due momenti dedicati alla fotografia sui temi del corpo e poi della mente e dell'onirico. «Nel 2023 vorremmo occuparci di questo». Ma i prossimi eventi che avranno come cornice il Polo culturale del borgo storico sono già in pista: Nuvolosa, festival del fumetto di inizio marzo, e a maggio il Festival Viaggio, con decine di appuntamenti e mostre che andranno avanti fino al 18 giugno.

La mostra sul volto e il ritratto, nata da un progetto di Associazione StileLibero in collaborazione con BI-BOX e Palazzo Ferrero Mischele Culturali, attraverso una selezione di scatti di grandi fotografi

SCATTI D'AUTORE



di fama nazionale e internazionale, si è interrogata sul valore che il ritratto ha in un'epoca come la nostra di imperante narcisismo dove il selfie è la narrazione del sé continua, ossessiva e quoti-

diana e dove non c'è più scarto tra privato e pubblico. L'esposizione si è sviluppata in tre sezioni tematiche: il ritratto, l'autoritratto e il selfie. «Le mostre hanno avuto tutte il loro successo - commenta

Lava -, in particolare possiamo segnalare la mostra dell'artista cinese Ziqian Liu, che vive a Shanghai, non tanto perché è un'artista internazionale, ma perché le sue fotografie hanno veramente



FOTOGRAFIA Ha chiuso i battenti la mostra sul volto anima del corpo: inaugurata il 12 novembre è stata aperta quasi tre mesi nei palazzi Gromo Losa e Ferrero. Sopra, i curatori Fabrizio Lava e Irene Finiguerra

disarmato il pubblico: autoritratti particolarmente ben costruiti e con una scelta sia estetica che interiore molto curata e particolare nello stile orientale. Sicuramente ha incuriosito molto la valorizza-

zione degli archivi storici biellesi delle fondazioni Crb e Sella che rendendo disponibili parte dei loro tesori hanno dato vita ad un inedito excursus storico sulla fotografia di ritratto».

Aggiunge Finiguerra: «L'ottimo risultato è dettato dal fatto che i visitatori hanno manifestato un certo stupore e apprezzamento per una mostra a più voci di qualità e livello alti. Attraverso i volti proposti si è potuto lavorare sullo sguardo, sulla fotografia contemporanea, ma anche storica. La fotografia è infatti considerata un mezzo border line in ambito artistico. Ma i risultati - e le esposizioni lo hanno dimostrato - sono opere d'arte di alto livello. Soddisfazione anche perché le persone hanno lasciato in eredità tanti messaggi inaspettati. Il progetto che avevamo immaginato nella sua costruzione ha trovato riscontro e questo ci dà una spinta a proseguire nel fil rouge della fotografia con un progetto più articolato che avrà uno sviluppo nel prossimo futuro».

● Roberto Azzoni